



## UN PROGETTO PER LA VITA E LA DIGNITÀ DELLA PERSONA UMANA

NOTIZIARIO DELL'ASSOCIAZIONE PROGETTO AGATA SMERALDA - ONLUS - ENTE MORALE (D.M. 7 aprile 2000)

ANNO XIII - N. 1 - GENNAIO 2010 - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE, ART. 2 COMMA 20 LETTERA C, LEGGE 662/96 - FILIALE DI FIRENZE  
 IN CASO DI MANCATO RECAPITO RINVIARE ALL'UFFICIO P.T. DI FIRENZE C.M.P. CASTELLO, DETENTORE DEL CONTO, PER LA RESTITUZIONE AL MITTENTE CHE SI IMPEGNA A PAGARE LA RELATIVA TARIFFA

## Il 6 e 7 febbraio celebriamo a Firenze il "compleanno" di Agata Smeralda L'invito si rinnova: venite alla festa!

Nel preambolo della "Dichiarazione dei diritti del fanciullo" si legge ormai da cinquanta anni che "L'umanità ha il dovere di dare al bambino il meglio di se stessa".

Ma noi sappiamo che ogni giorno più di 26.000 bambini sotto i 5 anni muoiono nel mondo per ragioni che potrebbero essere facilmente prevenute. Una persona su cinque non ha accesso a forniture di acqua potabile, una su due è priva di adeguati servizi igienico-sanitari. Il numero di bambini che muore per diarrea è stimato a circa 2 milioni l'anno, circa il 17% di tutte le morti infantili 0-5 anni. Il 4%, nel totale dei decessi è dato dal morbillo, il 19% dalla polmonite, il 36% da complicazioni neonatali e l'8% da malaria.

E ogni giorno muoiono 17 mila bambini per fame, 6 milioni all'anno, uno ogni 5 secondi.

Dinanzi a questi recenti dati dell'Unicef - altrettanti, ugualmente terribili, potrebbero essere enumerati - si resta davvero senza parole. Come pure ci lascia attoniti l'indifferenza del mondo dinanzi a simili tragedie. Quello che è accaduto e sta accadendo ad Haiti è terribile. Ed è sacrosanto mobilitarsi per dare ogni possibile aiuto. Anche il Progetto Agata Smeralda già si è attivato e ha lanciato una specifica iniziativa. Ma vorremmo anche dire che, leggendo quei dati dell'Unicef, altri terremoti, silenziosi, accadono continuamente. E pochi se ne curano, pochi ne restano turbati, pochi si rimboccano le maniche? Continuiamo a dirci che "i bambini sono il futuro dell'umanità", ma quali seri investimenti siamo capaci di fare per questo futuro? Al momento riusciamo a



vedere soltanto delle briciole. E quanta fatica stiamo facendo solo per raccogliere qualche briciola...

A questa società addormentata e indifferente, ai nostri giovani spesso senza speranza, che sognano solo il sabato sera per rincorrere il nulla... dobbiamo gridare con forza che la realtà non è quella dell'"Isola dei famosi", o quella del "Grande fratello".

Per ritrovare speranza, bisogna avere il coraggio di dire la verità: "La vita di ogni essere umano è sacra".

Non perdiamoci d'animo, non aspettiamo che si muovano i grandi ma facciamo da subito la nostra parte e non solo frugandoci in tasca ma anche cercando di scuotere con forza la società che ci circonda, troppo spesso capace soltanto di vendere fumo, vuota e menefreghista.

Ognuno di noi può fare qualcosa di importante, anzi, di decisivo. Lo ricordava Madre Teresa di Calcutta: "L'importante non è fare molte cose, né fare tutto; importante è essere pronti a fare qualcosa in tutti i momenti". E spesso rivedo il Cardinal Neves, mentre

raccontava una fiaba che amava particolarmente, semplice, ma significativa, quella del colibrì. Qualche volta già l'ho raccontata anch'io... "C'era una volta una foresta lontana, dove l'uomo non era ancora arrivato. In quella foresta vivevano molti animali di specie, misure, colori e sembianze differenti. Era ancora il tempo in cui gli animali parlavano. In un certo giorno la foresta si incendiò: un grande incendio che mai si era visto. Fu il panico. Tutti gli animali fuggivano, pensando solo a mettersi in salvo. Solo un piccolo animale si comportava in modo diverso. Un piccolo colibrì, che volava sino al lago, e con il suo piccolo becco, raccoglieva ad una ad una, lentamente, ma senza fermarsi, le gocce d'acqua, che lasciava poi cadere sulle fiamme. Un altro animale, osservando incuriosito il comportamento del minuscolo uccello, interruppe la propria fuga e gli domandò: "Colibrì, ma sei matto? Perché ti arrischi così? Credi veramente di riuscire a spegnere l'incendio in quel modo?" Subito il colibrì rispose: "No! E' chiaro che il mio piccolo

sforzo non sarà sufficiente per spegnere questo incendio, ma io sto solo facendo... la mia parte!"

Facciamo dunque ognuno la nostra parte! La festa di Agata Smeralda, che come sempre si svolge la prima domenica di febbraio - non a caso in occasione della Giornata per la Vita indetta dalla Chiesa italiana - sarà un momento di gioia, ma vuole essere anche un momento importante di riflessione, un esame di coscienza, sereno ed esigente, che stimoli la crescita del nostro impegno, l'apertura del nostro cuore, in una società che troppo spesso ci propone di chiuderlo, e in cui si respira quotidianamente una mentalità di egoismo e di morte.

Noi invece crediamo nella vita. Noi invece amiamo la vita. E in ogni vita riconosciamo la dignità e il valore dell'immagine, anzi della presenza di Cristo. E per questo, lungi dal farci vincere dal pessimismo, vogliamo continuare a camminare, insieme. Anche ritrovandoci, per un momento di riflessione condivisa, sabato 6 al Convitto della Calza e domenica 7 febbraio, alla Santissima Annunziata, a Firenze. In mezzo a noi, i diecimila bambini e bambine che in questo momento stanno ricevendo sostegno e speranza per il futuro grazie alle adozioni a distanza, ed anche in mezzo a noi i tanti missionari che donano la loro vita al servizio dei più poveri. Ci sentiremo con loro uniti, un'unica grande famiglia, nel nome della piccola bambina, Agata Smeralda, che fu accolta, 565 anni fa, nella chiesa dello Spedale degli Innocenti a Firenze.

*Mauro Barsi, Presidente del Progetto Agata Smeralda*

### Speranza e dignità per i bambini di Haiti 1000 Winnie da adottare a distanza

Il "Progetto Agata Smeralda", dinanzi alla terribile tragedia di Haiti, lancia una sottoscrizione finalizzata alla ricostruzione e al sostegno continuativo di una scuola e di strutture al servizio dell'infanzia gestite dai Padri Gesuiti, presenti ad Haiti, e con i quali è già entrato in contatto. L'obiettivo è quello di adottare a distanza 1000 bambini haitiani rimasti orfani. E per questo sollecita l'adesione e l'impegno di tutti.

Quello che il Progetto Agata Smeralda intende attuare, com'è nel suo specifico stile, già lo ha fatto negli anni passati per l'Albania e per lo Sri Lanka, è un intervento in grado di andare oltre l'emergenza. In questo senso il sostegno a distanza è uno strumento prezioso e particolarmente efficace: non è un intervento una tantum basato sull'emotività di un momento, su un'emergenza destinata ad essere presto dimenticata, ma si fonda sulla continuità, su un progetto dilatato nel tempo, in grado di garantire ai bambini una speranza di vita e di crescita, assicurando loro cibo, cure e istruzione. E si avvale di missionari che vivono in mezzo ai poveri, che conoscono in profondità la situazione e sono in grado di garantire l'efficacia dell'intervento e il corretto utilizzo delle risorse economiche. Abbiamo intitolato questa iniziativa "1000 Winnie da adottare a distanza", avendo ancora vive negli occhi le drammatiche immagini televisive che mostravano il salvataggio dalle macerie della piccola Winnie, 18 mesi, rimasta viva in quell'inferno dopo quattro giorni e quattro notti. Un segno della vita che vince la morte, della speranza che deve riguardare il futuro di tanti bambini. Per questo Agata Smeralda, oltre a chiedere offerte per la ricostruzione, propone l'iniziativa "1000 Winnie da adottare a distanza", che si rivolge in particolare a coloro che vogliono dare un contributo concreto per i bambini di Haiti impegnandosi a sostenere una vera e duratura rinascita, in grado di incidere anche su una situazione di sottosviluppo, di degrado e di miseria che ad Haiti era presente ben prima del terremoto. Con le adozioni a distanza, il miglioramento delle condizioni di vita e di salute dei bambini, grazie anche alla scuola, potrà aiutarli a guardare al futuro con speranza.

#### Questi i riferimenti per i versamenti:

\* sul conto corrente postale n. 502500

oppure

\* sul conto corrente bancario IBAN: IT45F010300287000000001152 presso la Banca M.P.S. - agenzia 48 - via Cavour, 82/a - Firenze, entrambi intestati a:

PROGETTO AGATA SMERALDA via Cavour, 92 - 50129 FIRENZE  
 Tel. 055 585040 - e-mail: info@agatasmeralda.org - www.agatasmeralda.org  
 Allegato al periodico troverete un bollettino di conto corrente postale che potrà essere utilizzato "per i bambini di Haiti"

### Programma della festa compleanno di Agata Smeralda

In occasione della XXXII Giornata Nazionale per la Vita "La forza della vita una sfida nella povertà". In collaborazione con l'Arcidiocesi di Firenze

#### FIRENZE

**SABATO 6 FEBBRAIO - ORE 17.00**

**CONVITTO DELLA CALZA (Piazza della Calza, 6)**

Canti corali eseguiti dal **Coro polifonico "Odegitria"** di Locorotondo diretto dal M° **Fiorenza Pastore**.

Presentazione del DVD-intervista del Prof. **Mauro Barsi** a **Don Renzo Rossi**:

**"Vivere la speranza - Quattro anni di vita missionaria in Mozambico"**.

Introduce: **Don Wieslaw Olfier** - Vice Presidente del Progetto Agata Smeralda ONLUS

Esibizione folcloristica con balli tipici della Valle d'Itria a cura dell'Associazione **"Le contrade"** di Locorotondo diretta dal **Presidente Raffaele Demitri**.

**DOMENICA 7 FEBBRAIO - ORE 15.00**

**PIAZZA DELLA SANTISSIMA ANNUNZIATA - FIRENZE**

**Ore 15.00 - Ritrovo nella Chiesa di S. Maria degli Innocenti**

e deposizione di un omaggio floreale nella pila dell'acqua benedetta, a nome dei bambini seguiti dal Progetto Agata Smeralda, dove la piccola Agata Smeralda fu abbandonata nel 1445.

**Ore 15.30 - Basilica della Santissima Annunziata**

Canti di apertura a cura del **Coro polifonico "Odegitria"**, diretto dal M° **Fiorenza Pastore**.

Introduce il **Prof. Mauro Barsi**, Presidente del Progetto Agata Smeralda Onlus.

Saluto di **Mons. Rafael Biernaski**, Capo Ufficio della Congregazione per i Vescovi, in rappresentanza del **Cardinale**



**Arcivescovo di Salvador Bahia - Brasile.**

Proiezione di stralci video sull'attività di "Agata Smeralda" nel mondo realizzati da **Donato e Rosa Carparelli**.

**S. E. Mons. Giuseppe Betori, Arcivescovo di Firenze**, alla presenza delle **Autorità** consegnerà il **Premio "Prima di tutto la Vita"** alla **Città di Locorotondo**.

Il Premio sarà ritirato dal **Sindaco Dott. Giorgio Petrelli**, insieme al **Parroco Don Franco Pellegrino** e da **Francesco e Maria Antonietta Palmisano** del **"Comitato Amici di Agata Smeralda di Locorotondo"**.

Testimonianze missionarie

**Ore 17.30 - Concelebrazione Eucaristica**

presieduta da **S.E. Mons. Giuseppe Betori, Arcivescovo di Firenze**.

La **S. Messa** sarà accompagnata dal **Coro polifonico "Odegitria"**.

Letture del **Messaggio dei Vescovi Italiani per la Giornata per la Vita 2010**.



# Agata Smeralda dona un nuovo

## Curare il cuore dei bambini albanesi "Faleminderit"!

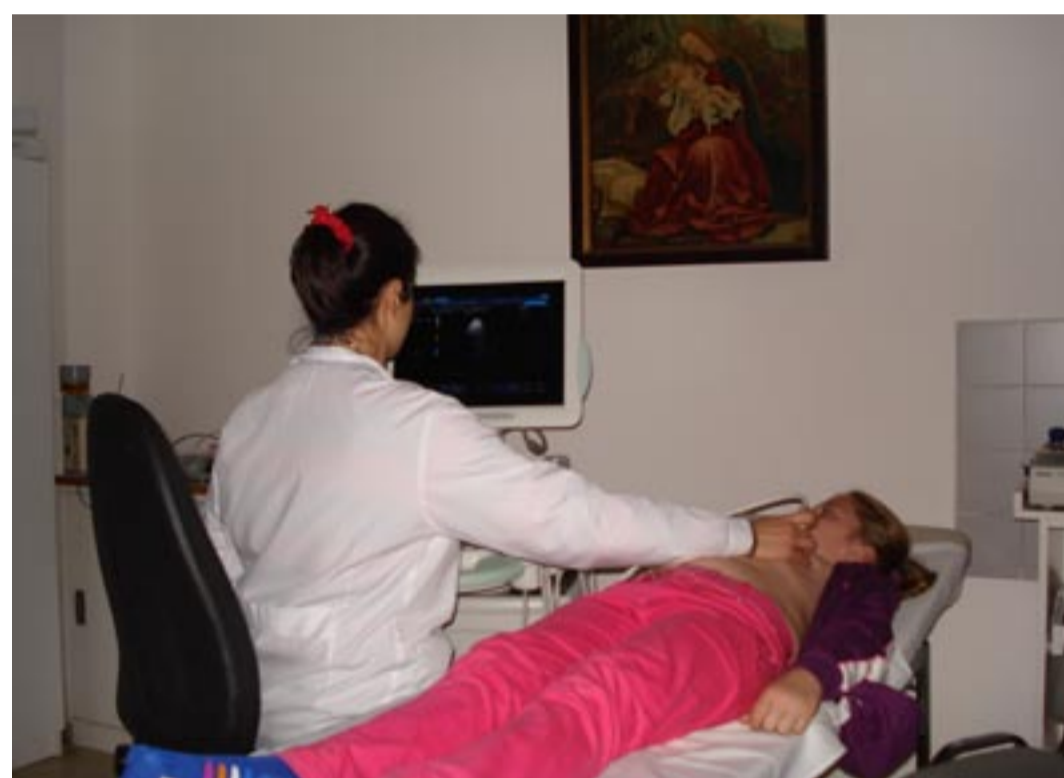
**L** 11 dicembre 2009 è arrivato a destinazione lo strumento diagnostico di ecocolordoppler tipo "My lab 50" presso il nostro centro ambulatorio di cardiologia pediatrica "Annalena Zoli" gestito dalla "Missione della Madonna del Grappa" a Scutari, in Albania.

Questo prezioso apparecchio sarà gratuitamente a disposizione di tutti i bambini che avranno la necessità di sottoporsi a un controllo specialistico cardiopediatrico.

I piccoli pazienti si presentano presso il

nostro centro ambulatorio su richiesta del medico neonatologo e del medico pediatra dell'ospedale regionale di Scutari per accertamenti diagnostici. Questo tipo di servizio non è stato mai disponibile all'ospedale statale regionale che è punto di riferimento per tutto il nord dell'Albania oltre che per il distretto di Scutari. Prima dell'apertura del nostro centro i piccoli erano costretti a viaggiare fino alla capitale dell'Albania, Tirana dove esiste l'unica struttura statale di cardiologia pediatrica.

Al nostro centro, oltre che dalla città di Scuta-



ri, provengono bambini quasi da tutte le altre città del territorio albanese: Malesi e Madhe, Lezha, Puka, Tropoja, Kukes, Hasi, Peshkopi, Perrenjas, Burrel, Laçi, Kruja, Tirana, Elbasani, Durazzo, Shijak, Kavaja, Lushnja, Kuçova, Berati, Fieri, Valona, Librazhde, Permeti, Korça. Abbiamo anche bimbi che provengono dal Kosovo e dal Montenegro. Fino ad oggi, in questi 9 anni di servizio, abbiamo visitato 3350 bambini, di cui sono risultati positivi come portatori di malformazione congenita cardiaca 670 bambini. Oltre a porre la diagnosi, noi aiutiamo questi piccoli pazienti a trovare un centro di cardiocirurgia dove possono risolvere il problema che è a rischio di vita. Abbiamo rapporti con centri di cardiocirurgia di Massa, Bologna, Milano, Tirana, Roma, Torino, Genova. In totale sono stati sottoposti a correzione chirurgica già 225 pazienti.

Determinante per la diagnosi e la decisione del tempo appropriato per la correzione della patologia è l'esame ecocolordoppler cardiaco, oltre agli altri parametri clinici e strumentali. Dopo l'intervento cardiocirurgico, i bambini hanno bisogno di un "follow up" accurato; lo facciamo di frequente nella fase immediatamente successiva all'intervento, poi, se tutto va bene, con il passare del tempo i controlli sono periodici a più lunga distanza. I casi complessi necessitano anche più di un intervento al cuore. E per valutare quando è il momento di ri-operare l'esame decisivo è l'ecocolordopplercardiografo, che ci è stato donato.

Un sentito grazie, in albanese "Faleminderit!" a tutti voi che avete contribuito a realizzare questo Progetto e questo grande sogno.

**Dr. Arketa Pllumi**  
medico cardiopediatra - Scutari

## Una lettera da Bajze (Albania)

### Centinaia di piccoli cresciuti grazie al vostro aiuto

**C**arissimi, il vostro Progetto Agata Smeralda con le adozioni a distanza è per noi giorno dopo giorno una benedizione, un grande aiuto per un lavoro dignitoso e continuativo nella formazione sia dei bambini della nostra scuola materna che degli adolescenti e dei gruppi giovanili.

E' veramente grande la nostra gioia e soprattutto grazie a tutti voi perché con le vostre rinunce e risparmi ci date l'opportunità di poter realizzare il bene desiderato.

Il vostro Progetto in questi anni è stato per noi veramente grande e molto importante, ci ha accompagnato e continua ad accompagnarci per migliorare la nostra missione in terra albanese, prima martoriata dal regime comunista e ora in "evidente sintonia" con la crisi mondiale dell'economia.

Oggi i frutti della nostra missione si riscontrano soprattutto in campo educativo. Notiamo tanta buona volontà nei giovani e negli adolescenti che sono cresciuti nei nostri ambienti e che ora si dedicano con amore e competenza professionale alla formazione dei piccoli nella scuola materna, nei gruppi giovanili e nelle varie attività della parrocchia: gruppi vari e numerosi di catechismo in preparazione ai sacramenti, visita agli infermi, e

sostegno morale a quelle persone che spesso vengono a ricevere conforto e consiglio. Il nostro è un lavoro educativo di promozione umano-cristiana della persona in prospettiva futura, grazie alla vostra associazione "Agata Smeralda" e al carisma della nostra Madre fondatrice Maria Giuseppa Micarelli che ci esorta a "servire Gesù nel prossimo e il prossimo in Gesù", ad essere entusiaste e gioiose della nostra missione e sempre molto attente ai bisogni dei poveri. I poveri non chiedono mai, ma cerchiamo di scoprirli noi con la nostra sensibilità di donne ai vari bisogni. Insieme con voi possiamo fare tanto, affinché ogni bambino abbia un futuro migliore e una vita serena.

Le famiglie sono grate e riconoscenti per il nostro servizio, svolto con responsabilità e professionalità e soprattutto con tanto impegno e carità. In questi anni sono passati nella nostra scuola materna "Madre del Buon Consiglio" circa 650 bambini, tantissimi di loro sono stati adottati da Agata Smeralda, tanti altri sono emigrati all'estero, vivendo spesso in disagi peggiori di quelli vissuti qui.

Nel corridoio della scuola materna abbiamo due grandi pannelli con fotografie di tutti i bambini che frequentano e che hanno frequentato: la gioia di questi ultimi quando vengono a farci visita, a rivedersi "piccoli"...! E' veramente una grande



gioia anche per noi vederli così cresciuti e riconoscenti per quanto hanno ricevuto e continuano a ricevere.

Durante l'anno svolgiamo diverse attività: campo scuola estivo aperto a tutti i bambini cattolici e musulmani, feste ricreative, gite e visite ai luoghi di cultura, scambio e visite a livello scolastico, concorsi di pittura e recitazione. I nostri bambini sono sempre molto bravi ed educati e sanno rispettare l'ambiente e le altre regole.

Nella regione in cui ci troviamo la nostra scuola materna funziona molto bene, sia come struttura che come sistema educativo, e per questo motivo

le famiglie insistono nella richiesta di apertura della scuola dell'obbligo. Inoltre abbiamo un ambulatorio dove presta servizio gratuito una nostra suora medico, suor Enza Ferrara. Ella da Scutari viene una volta alla settimana, e anche questo servizio è aperto a tutti, cattolici e non, e di esso usufruiscono anche i nostri bambini e le loro famiglie.

Di vero cuore vi ringraziamo e assicuriamo sempre la nostra preghiera al Signore per tutto il bene che fate. Dio vi benedica!

**Suor Pia Orietta Di Giacomo**  
e Comunità - Bajze



# strumento diagnostico salva-vita

## La fede di Agata Smeralda e le risorse della carità fiorentina

**I**l 7 dicembre 2009 nella "Sala Annigoni" del Convento di San Marco a Firenze è avvenuto un fatto da non passare sotto silenzio (anche se il silenzio è il liquido amniotico della carità) per la potenzialità del suo significato che non deve essere assolutamente archiviato.

Il fatto è questo. Il Presidente di Agata Smeralda, prof. Mauro Barsi, quasi avesse preso ispirazione dalla preghiera presso la tomba del Servo di Dio, Prof. Giorgio La Pira, ha consegnato alla dottoressa internista Suor Enza Ferrara un ecodoppler a colori da collocarsi a Scutari nell'ambulatorio cardiopediatrico della Missione in Scutari dell'Opera Madonnina del Grappa gestito, con una professionalità di alto profilo tecnologico-scientifico, dalla dottoressa cardiopediatrica Arketa Pllumi e dedicato alla benedetta memoria di Annalena Zoli.

Ne parliamo non per sottolineare un'ondata di enfatica compiacenza tale da sembrare volesse sommergere il genuino spirito di Agata Smeralda, ma per evitare il rischio che ad una lettura affrettata e superficiale dell'episodio, il dono dell'ecodoppler rivesta lo statuto di figlio illegittimo, quasi configurasse una sorta di sviamento dal fine istituzionale di Agata Smeralda. Essa, infatti, come tutti sanno, è nata con l'intento di far sentire prossimo, negli anni più deboli del suo arco esistenziale, il fanciullo disperso nel mondo, per mezzo dell'umile,

ma efficace sostegno concesso "dall'adozione a distanza".

La realtà è che questo fatto costituisce un salto qualitativo nell'interpretazione delle risposte da darsi ai bisogni finalmente-almeno sulla carta- trasformati in diritti (sono cinquanta gli anni dalla proclamazione dell'ONU) del fanciullo, tra i quali, e non di certo secondario, il diritto alla vita che si accompagna con il diritto alla tutela della sua piena salute.

Agata Smeralda ha voluto dimostrare con questo dono che la fede diventa fermento di cultura. Bisogna, prima di tutto, pensare che l'esperienza cristiana è un'esperienza di comunione. L'uomo, infatti, (Gaudium et Spes), per sua natura è un essere sociale e senza il rapporto con gli altri non può vivere, né esplicitare le sue doti.

Proprio in questo intimo nucleo comunione, la famiglia, un organismo il cui bene comune è superiore al bene privato dei singoli che lo compongono, il nato individuo si fa persona e attraverso il variegato pluralismo dei corpi intermedi (scuola, azienda, associazioni) entra a far parte di realtà sempre più ampie e complesse fino a comprendere i popoli e le nazioni.



Alla cerimonia nella "Sala Annigoni", gremita di gente, hanno partecipato tra gli altri l'eurodeputato Carlo Casini, Presidente della Commissione Affari Costituzionali e Presidente del "Movimento per la vita italiano", Mauro Barsi, Presidente di Agata Smeralda, Suor Enza Ferrara, medico internista, Arketa Pllumi, cardiopediatra albanese, don Renzo Rossi, missionario, Don Wieslaw Olfier, Vice Presidente e tesoriere del Progetto Agata Smeralda, insieme al Vescovo S.E. Mons. Franco Croci che ha commentato la benedizione del dono con brevi ma illuminate parole.

È stata particolarmente applaudita Suor Enza Ferrara che dopo la sua vibrante esposizione ha lasciato la parola alla dottoressa Arketa Pllumi. Essa, con elegante semplicità, ha informato gli attenti ascoltatori dei risultati ottenuti in dieci anni d'impegno professionale. Da quando è mamma di Toni e Annateresa (il nome della piccola figlia vuol ricordare congiuntamente Annalena e Maria Teresa, le due sorelle Zoli che ha profondamente stimato ed amato) ha dichiarato con materno candore che l'approccio ai bambini le procura da una parte più sofferenza, ma anche le dona più gioia per le vittorie conseguite sul male debellato.

Con la preziosa collaborazione del cardiocirurgo Dott. Murzi dell'O.P.A. di Massa Carrara, con il quale in questi anni si è stabilito un vero reciproco rapporto di stima e di fiducia, e con gli interventi del Dottor Stefano Marianeschi dell'Ospedale Niguarda di Milano, impegnato per sette operazioni l'anno, avendo l'ausilio della "Don Gnocchi" per la riabilitazione, a cui va aggiunto l'apporto prestigioso del Prof. Gargiulo di Bologna, è stata salvata la vita a 225 bambini/e ed inoltre prediagnosticati otto feti come portatori di cardiopatie congenite.

Non è mancato da parte dei destinatari del dono, presenti anche in nome e per conto

della popolazione scutarina, il dovuto ringraziamento alla Regione Toscana, rappresentata dall'Assessore alle Politiche Sociali e Sport Gianni Salvadori.

Davvero è possibile rintracciare nella città di Firenze questo secolare percorso della carità, che nelle mani di Giorgio La Pira ha fatto di Firenze la città sul monte verso cui erano rivolti gli sguardi di tutti gli uomini che amavano la pace e la giustizia. A cominciare dalla Misericordia di Firenze, che ha innestato nel verde tronco dell'Associazione Universitaria "I care" di Scutari d'ispirazione milaniana, un ancor più verde ramo "Sacra vita" nato dalla protezione civile della Misericordia stessa di Firenze, la lista si allunga ad altri luoghi della carità. Pensiamo alla Compagnia del Bigallo, all'Opera di S. Maria del Fiore, allo Spedale di S. Maria Nuova, all'Educatore del Fuligno, allo Spedale degli Innocenti, ai Buonuomini di S. Martino, all'Arciconfraternita di S. Francesco detta de' Vanchetoni, all'Albergo Popolare al quale di scatto si associa la dolce e nobile immagine familiare di Fioretta Mazzei con "Il poema dell'Arno", forse l'affresco più bello a Lei regalato da Luciano Guarnieri. Firenze ha potuto vincere anche i momenti tristi della sua storia per il genio creativo di queste istituzioni. Sono queste inesauste correnti del profondo che nel dinamismo di un continuo aggiornamento delle risposte ai bisogni dell'oggi hanno originato il "Movimento per la vita", che si propone e di fatto contrasta con i mezzi non violenti della civiltà dell'amore, il programma di una cultura di morte. Non è da meravigliarsi se accanto alle risorse della carità dei centri di aiuto alla vita, la Divina Provvidenza aggiunge anche le risorse della carità di Agata Smeralda, che svetta come frutto di quella fede che opera per mezzo della carità.

*Don Carlo Zaccaro*

*Opera della Madonnina del Grappa - Firenze*

### Difendere la vita, sempre!

**A**nch'io voglio esprimere un forte grazie a tutti gli Amici della grande famiglia "Progetto Agata Smeralda" per averci voluto donare un "color doppler cardiografo" per il bene dei bimbi albanesi portatori di "cardiopatie congenite".

L'Amore di Dio si è fatto Provvidenza venendo incontro al bisogno di questi nostri bimbi malati i quali hanno bisogno per il loro bene e per la loro salute di uno strumento diagnostico quale l'ecocardiografo. Nell'aver ricevuto in dono questo apparecchio di alta tecnologia abbiamo fatto l'esperienza che Dio è Amore e che Dio ama tutti ed in particolare i bambini poveri, i bimbi malati o nati con una malformazione cardiaca, i neonati cardiopatici.

I destinatari di questo dono sono i bimbi nati con un cuore malformato, che noi non vogliamo sopprimere così come l'attuale cultura di morte ci propone, ma al contrario, tutto il nostro operare è servizio alla vita, è un servizio per la vita ed affermare così che ogni bimbo malato o nato con una patologia, cardiaca nel nostro specifico caso, ha la sua dignità umana, è un dono inviolabile perché ogni vita è sacra! E non solo ha diritto alla vita, ma ha anche diritto alla salute, ad essere assistito e curato dignitosamente.

Ringraziamo vivamente il "Progetto Agata Smeralda" per averci donato l'Eco "My lab 50" che contribuisce notevolmente affinché questi bimbi cardiopatici possano ri-acquistare la salute e la guarigione dopo l'intervento cardiocirurgico correttivo.

Grazie a questo strumento possiamo fare anche l'ecocardio al feto, esame che non ha certo l'obiettivo di interrompere la gravidanza nel caso che il bimbo non ancora nato abbia una malformazione cardiaca, ma è finalizzato a programmare il parto presso un Centro specialistico per aiutare il neonato prima possibile, sostenendo la coppia.

Questo dono ci ha fatto fare l'esperienza di Dio che opera attraverso le mediazioni, gli strumenti o le sue "matite": attraverso Voi, Amici della grande Famiglia di Agata Smeralda, l'Amore di Dio Provvidenza è arrivato a toccare il cuore dei nostri bimbi albanesi di Scutari. Così la Chiesa non solo annuncia il Vangelo della Vita, ma si mette a servizio dei malati più piccoli e più poveri certi della Parola: "Ero malato e mi avete visitato...".

*Suor Enza Ferrara - medico internista - Scutari*



## Le "colonne" di una presenza che cresce Agata a Locorotondo

**N**on è facile sintetizzare undici anni di lavoro nel Progetto Agata Smeralda a Locorotondo. Ma ci provo, enumerando le tappe e gli elementi principali di un cammino bellissimo e ricco di grazia.

**1) IL MOVIMENTO PER LA VITA.** Carmela Fanizzi e Uccio Corelli, responsabili nel 1997 del Movimento per la vita locorotondese, portano in piazza ed espongono al pubblico un manifestino del Progetto Agata Smeralda, preso durante un convegno a Roma. La mia attenzione e quella di mia moglie si ferma su questo foglio dal fondo giallo (molti di noi sicuramente lo ricordano ancora), che si piegava in quattro e conteneva il volto sorridente del compianto Card. Lucas Moreira Neves, insieme a tanti bei bimbi. Decidiamo di fidarci e di avviare un'adozione a distanza: ci arriva la scheda di Marco Aurelio de Souza Enriquez.



**2) LA PARROCCHIA.** Cominciamo a coinvolgere amici e parenti, a partire dalla nostra Parrocchia di San Giorgio Martire. Troviamo subito una certa risposta, soprattutto da parte di chi si è fatto sensibilizzare e coinvolgere dal lungo lavoro del gruppo missionario, guidato egregiamente per anni dalla Prof.ssa Maria Sampietro, a sua volta stimolata dal contatto continuo con due suore locorotondesi che sono da tanti anni in Congo, Giuseppina Romanazzo e Lina Perrini, saveriane, che insieme a tanti altri missionari (come Vito Calella, 14 anni a Rio de Janeiro) hanno visitato tante volte la nostra comunità, animando e sostenendo la sensibilità missionaria di tutti.

**3) IL NOSTRO PAESINO.** Cominciamo a trovare risposta anche da tante persone, anche non vicine al cammino parrocchiale, di diversa estrazione, pensiero o convinzione, ma con quel qualcosa in comune che è voler dare il proprio piccolo o grande contributo a questo nostro mondo. Tanti si sono avvicinati proprio perché il messaggio era per tutti, e non solo per i parrocchiani. Abbiamo sempre cercato di presentarlo come un discorso assolutamente aperto a tutti. Anche il Sindaco è stato informato più volte del nostro lavoro ed è stato invitato a partecipare al viaggio in Brasile. Speriamo che un giorno possa farlo.

**4) LE SCUOLE.** Cominciamo a lavorare nel nostro ambiente di lavoro, le scuole del paese, dove cerchiamo di coinvolgere tante classi, tanti bambini e attraverso di loro arrivare alle famiglie. Tanti bambini, ragazzi e giovani si fanno portavoce del messaggio a casa. Inseriamo la nostra sensibilizzazione nell'ambito delle iniziative di educazione alla mondialità, educazione alla solidarietà e cooperazione allo sviluppo. Questo è apprezzato dai colleghi e dai dirigenti scolastici. Normalmente una classe "adotta" un bambino, un genitore (spesso rappresentante di classe) si fa carico di raccogliere la somma necessaria ogni mese o con cadenza semestrale o annuale. Diverse manifestazioni teatrali sono state dedicate al Progetto. Ultimamente anche due videoconferenze con Padre Ferdinando Caprini a Sussuarana (Salvador Bahia) hanno fatto sentire i bambini bisognosi più vicini a noi. La visione abbastanza frequente in classe di video o foto sui viaggi in Brasile sicuramente motiva o rimotiva tutti i giovani sostenitori e le loro famiglie.

**5) DONATO E ROSA CARPARELLI.** E' entrata nel Progetto nel 2002 questa coppia bellissima di amici che con i loro frequenti viaggi in Brasile, a volte anche con i loro due figli, hanno potuto dare testimonianza a tutti della serietà e concretezza del Progetto. Sono diventati tra i più grandi sostenitori e sono stati e sono spesso il tramite per un contatto più diretto con i bambini a Salvador, con la consegna di pacchi o lettere degli adottanti.

**6) I CALENDARI.** Per tre volte, Donato e Rosa hanno realizzato un calendario che ha fruttato delle belle somme, distribuite in Brasile, Congo, Albania, India, dovunque siano i "nostri" bambini. Da due anni anche io e mia moglie ci cimentiamo nell'impresa del calendario, soprattutto con lo scopo di diffondere il messaggio in negozi, posti pubblici, scuole, uffici, ecc...

**7) I MASS-MEDIA (giornali e TV).** Molto importante è stato e sarà sempre la diffusione del Progetto attraverso articoli sulla stampa o sulle televisioni locali: Paese Vivrai, Largo Bellavista, Il Nuovo Paese, La Gazzetta del Mezzogiorno sono giornali locali su cui abbiamo scritto; Telelocorotondo e RaiTre Puglia sono le TV sulle quali abbiamo fatto servizi. Un giornalista di Rai Tre, per un contatto con Donato Carparelli, è venuto due volte ad intervistarci. La giusta visibilità sui mass-media consente di raggiungere persone che altrimenti non incontreremmo mai.

**8) I VIAGGI IN BRASILE.** I miei tre viaggi in Brasile e i tanti viaggi di Donato e Rosa ci hanno fatto toccare la grandezza e lo splendore dello sforzo di tanti che danno la vita per i poveri. Sono già nove i locorotondesi che hanno visto la terra bahiana. Tra questi anche le dottoresse Giulia De Michele e Pernina Angelini, che hanno viaggiato con me nel 2004.

**9) MAURO BARSÌ E TUTTA LA SEGRETERIA DEL PROGETTO A FIRENZE.** La loro disponibilità quotidiana è stata per noi sempre di grande incoraggiamento a portare avanti il lavoro con costanza, coraggio e fede rinnovata, nella convinzione che solo un lavoro di squadra porta frutti sicuri.

*Francesco Palmisano  
e Maria Antonietta D'Ignazio,  
con i figli Chiara ed Angelo - Locorotondo (BA)*

## Locorotondo costante al ser

**25 agosto 2004**

Inaugurazione del nuovo asilo "Vila Verde" nella favela di Mussurunga, Salvador de Bahia Brasile.

Si tratta di una bella struttura realizzata in cemento armato, su due piani, complessive quattro sale, una cucina, bagni e un ufficio, anfiteatro, veranda coperta e parco giochi.

Costo prima fase **Euro 23.000,00**

Costo seconda fase **Euro 8.000,00**

Realizzato con il ricavo delle offerte per il "Calendario 2004".



**24 agosto 2006**

Inaugurazione dell'asilo e Centro comunitario "Padre Ettore Frisotti", nella favela di Sussuarana, Salvador de Bahia. Struttura semplice ma funzionale, realizzata in cemento armato su due piani. Dopo l'acquisto del terreno, costruzione di una grande sala, bagni, cucina, dispensa e ufficio.

Costo complessivo **Euro 13.000,00**

Realizzato con il ricavo del calendario 2005 unitamente ai sotto elencati interventi:

Contributo per Asilo di Bajze, Albania **Euro 1.000,00**

Borse di studio per studenti extracomunitari, bisognosi e meritevoli che frequentano le scuole superiori **Euro 3.000,00**

Contributo per acquisto materiali didattici e stipendi per gli educatori per un intero anno scolastico, presso il Centro Dom Lucas nella favela di Mata Escura, Salvador de Bahia, **11.000,00**

Veranda con annesso parco giochi all'asilo Vila Verde **Euro 5.000,00.**

Con il ricavo dei calendari 2006 sono stati finanziati i seguenti interventi:

1) Borse di studio per studenti extracomunitari, bisognosi e meritevoli, che frequentano la scuola superiore **Euro 4.000,00**

2) Completamento dell'orfanotrofio in India, a Panachepally nello Stato del Kerala **Euro 8.000,00**

3) Ristrutturazione asilo Bajze, Albania **Euro 4.000,00**

4) Ristrutturazione e contributo per l'orfanotrofio di Katana in Congo, **Euro 7.600,00**





# , un impegno servizio della vita



## Anno 2007 - 2008

Con il contributo volontario di alcuni amici di Locorotondo, Altamura, Bari, Napoli, abbiamo finanziato la realizzazione di cinque sale comunitarie sull'Isola di Marè, circa 30 km. a nord di Salvador in Brasile:

Biblioteca e sala lettura per adolescenti, Palestra per attività sportive e culturali, Sala per vendita del pesce pescato dalla comunità dei pescatori, asilo, cucina e refettorio.

Costo complessivo Euro 12.000,00,

Inizio lavori febbraio 2009, fine lavori previsione febbraio 2010.



## Con il ricavato dei calendari 2010:

Euro 25.000,00, programma di acquisto attrezzature, materiale sanitario, medicinali ecc. per la cura e prevenzione dell'ulcera del Buruli, nel villaggio di Dobà in Costa d'Avorio.



## Il Premio "Prima di tutto la vita" alla Città di Locorotondo

Il Premio annuale "Prima di tutto la Vita", giunto alla sua **tedicesima edizione**, è stato ideato dal Progetto Agata Smeralda alla memoria di **Fioretta Mazzei**, stretta collaboratrice di **Giorgio La Pira**, per ricordare e segnalare l'opera di persone e gruppi che si sono distinti nell'impegno in nome della **vita** e della **dignità umana**. Consiste nella somma di euro 5.200 e nella riproduzione di una ceramica invetriata robbiana che rappresenta un bambino abbandonato in fasce.

**Quest'anno il direttivo dell'Associazione ha stabilito di assegnare il Premio alla Città di Locorotondo (Bari), con la seguente motivazione:**

*"Da ben dodici anni Locorotondo, cittadina in provincia di Bari, è un tassello importante del Progetto Agata Smeralda. Da dodici anni infatti oltre 400 abitanti di questo centro pugliese - singoli, famiglie, gruppi, scuole, associazioni di volontariato - sostengono a distanza 400 bambini nella Bahia (Brasile), ma anche in Congo e in altre parti del mondo.*

*Il Premio "Prima di tutto la vita 2010", che il Consiglio direttivo dell'Associazione ha voluto assegnare quest'anno alla Città di Locorotondo, intende dare pubblico e gioioso riconoscimento alla determinazione, alla costanza e alla capacità dimostrate dai suoi abitanti di coinvolgere altre persone in "Agata Smeralda".*

*Una scelta personale, quella dell'adozione a distanza, a Locorotondo è divenuta corale, e rappresenta una bellissima espressione di una Comunità che vuole amare, difendere e sostenere la vita e la dignità umana. Locorotondo lo fa con entusiasmo, attraverso numerose iniziative di sensibilizzazione, lo fa con assiduità e amore, visto che sono già dodici anni che puntualmente adempie all'impegno assunto di stare accanto ad oltre 400 creature, preservate dalla violenza delle strade delle favelas di Salvador. Lo fa insieme e con spirito di apertura, in quanto quello assunto da tanti cittadini è un impegno che supera e annulla ogni barriera di tipo sociale e politico.*

*L'atteggiamento di questa città richiama quello del Buon Samaritano: i locorotondesi hanno visto, si sono chinati e stanno curando le ferite di tanti loro fratelli. Non sono passati oltre. Un amore corale ed un impegno che, insieme all'azione del Progetto Agata Smeralda, rendono vivi e concreti i principi della Dichiarazione dei diritti del fanciullo e rappresentano un contributo generoso affinché l'umanità dia ai bambini il meglio di se stessa."*

La somma di Euro 5.200,00 del Premio "Prima di tutto la Vita" sarà interamente destinata a Suor Lina Perrini e a Suor Giuseppina Romanazzo, Missionarie Saveriane, cittadine di Locorotondo, che da molti anni prestano il loro servizio di evangelizzazione e promozione umana a Bukavu (Congo) in favore dei bambini disabili e orfani di guerra.



## COME ADOTTARE UN BAMBINO A DISTANZA

È sufficiente versare la quota mensile di 31 € sul conto corrente postale n. 502500 oppure

sul conto corrente bancario (Iban: IT45F0103002870000000001152) presso la Banca Monte dei Paschi di Siena Ag. 48 - via Cavour, 82/a - Firenze, indicando come causale: "inizio adozione"

entrambi intestati a:

## PROGETTO AGATA SMERALDA

via Cavour, 92 - 50129 FIRENZE

Sugli stessi conti correnti possono essere versate anche offerte per aderire all'iniziativa della "cesta basica" (37 €) e per contribuire al sostegno dei centri, delle case famiglia, delle scuole situate nei quartieri più poveri della Bahia e per la costruzione di alloggi dignitosi destinati alle famiglie dei bambini.

**Le offerte sono deducibili**



## Il container per San Pedrò (Costa d'Avorio)

### Grazie... grazie... grazie...

Un altro frutto, recente, dell'impegno di Loco-rotondo, a favore delle realtà sostenute dal Progetto Agata Smeralda, è stato l'invio di un intero container di generi alimentari e generi vari in Costa d'Avorio. Un ringraziamento particolare va alla Spa AUCHAN di Giugliano, per gli alimenti - 552 kg di pasta, 144 kg di ceci e altrettanti di fagioli, 144 kg di pomodori pelati e 144 kg di passata, 192 kg di tonno in scatola, 120 kg di riso, e 288 kg di carne in scatola-, al Garden Baby signora



Cito Anna per i giochi ed i vestiti, a Miriana L'Abate per i peluche ed i giocattoli, a Pietro ed Alessandra Durante per le bici, i vestiti ed i giochi. Un ringraziamento che è giunto anche dalla Costa d'Avorio, con una lettera inviata dalla responsabile del Progetto, suor Rosangela, e che qui pubblichiamo.

Carissimi amici di "Agata Smeralda",

*"La donna quando partorisce ha tristezza*

*perché giunse la sua ora;*

*ma quando ha partorito il bambino,*

*non ricorda più l'afflizione*

*a causa della gioia,*

*perché fu generato un uomo al mondo"*

Gv, 16,21

Forse vi stupirete se ho iniziato questo mio ringraziamento con il versetto tratto dal Vangelo di San Giovanni. E' strano, ma...vero. Quanto San Giovanni descrive con profonda realtà uno degli avvenimenti più belli che si realizzano costantemente nel nostro pianeta Terra, ha avuto una insolita e piccola somiglianza con quanto ho provato il giorno in cui le nostre suore africane rimettevano in ordine il materiale arrivato dall'Italia, e scaricato molto alla rinfusa e disordinatamente.

Dovete sapere che lo sdoganamento del container ha implicato parecchie persone sia a San Pedro e sia nella capitale ad Abidjan. Carte su carte, attese su attese, rinvii su rinvii. Malgrado le precauzioni prese, i contatti confermati, le promesse assicurate.... c'era sempre qualcosa di nuovo, qualcosa che ritardava il processo normale. Tanto è vero che si è oltrepassato il tempo di permanenza gratuita nel deposito al porto. Le carte, per ottenere almeno una parziale riduzione delle imposte di dogana, ritardavano in continuazione. Una vera sofferenza.

Quante volte in quei giorni mi sono detta: "Mai più un container, è l'ultima volta....".

Dopo tante sofferenze, finalmente un venerdì alle

20, nel buio pesto di una serata afosa, lo scaricatore ha deposto il container nel nostro cortile.

Il martedì seguente, l'apertura ufficiale del container, realizzata davanti al doganiere principale ed al suo collaboratore. E' iniziato così un controllo minuzioso di tutti i pacchi che furono completamente aperti ed alquanto manomessi.

Terminato il dovuto controllo è stato dato qualche regalo a quanti avevano aiutato a scaricare il materiale.

E' stata per me un'agonia, sempre con il timore di un'estorsione dal momento che quanto dichiarato era "nuovo di zecca" e non usato come scritto nel documento.

Voi potete dedurre da questo penoso processo che il mio animo non era alle stelle.

La sofferenza fa spazio alla gioia quando le mie suore sono andate a sistemare il tutto per dare un po' d'ordine.

La gioia nei loro volti, i gridi di stupore nello scoprire alimenti, giochi, vestiti, giocattoli, materiale e quanto poteva servire per le loro scuole materne della foresta ....erano alle stelle!

Possiamo prendere questo... possiamo regalare quest'altro.... questo può servire per.... era un continuo chiedere e... nella gioia.

Ed io, che le guardavo compiaciuta e soddisfatta comincio a dimenticare il travaglioso andirivieni delle settimane precedenti. La soddisfazione, la gioia, fanno dimenticare la fatica, le arrabbiature, i propositi fatti.

Un camion di doni è già partito per Dagadji e Diapadji, due località che distano più di 100 Km da San Pedro per la gioia di due scuole materne ed una elementare e le loro rispettive mense.

Qui in città e per la periferia, il resto è per quanti bussano in questi giorni alla nostra porta ed a quella della Caritas per avere un vestito nuovo, delle scarpe nuove o qualche chilo di pasta e di riso con un po' di tonno. Natale anche per loro e.... grazie a voi.

Carissimi, il nostro grazie davanti al presepio, davanti a questo Bimbo che si è fatto piccolo per noi, che si è incarnato per "sperimentare" quanto è difficile vivere in questo pianeta Terra.

Una preghiera per tutti voi, una intercessione perchè quanto desiderate, quanto portate in cuore si realizzi nel piano della Volontà di Dio.

A ciascuno di voi la mia e la nostra riconoscenza.

Auguro che sapere d'aver dato gioia, d'aver provocato dei sorrisi, vi consoli e vi riempia interiormente di letizia.

Suor Rosangela Pellizzari  
San Pedrò - Costa d'Avorio



## Agata Smeralda all'Università di Firenze

Di turismo responsabile, e dei grandi risultati del Progetto Agata Smeralda nelle favelas di Salvador Bahia in Brasile si è parlato di recente nell'aula dell'istituto di Geografia dell'Università di Firenze. L'incontro è stato tenuto dalla professoressa Cristina Morra, geografa, del Consiglio direttivo toscano dell'AIIG - Associazione Italiana Insegnanti di Geografia-, che recatasi questa estate in visita a Salvador ha raccontato, con l'approccio della studiosa, un'esperienza che lei stessa ha definito straordinaria. Dopo aver illustrato ai presenti le caratteristiche geografiche e storiche della Bahia, ha spiegato le modalità di intervento dell'associazione fiorentina che ormai da quasi 18 anni opera nella Bahia attraverso le adozioni a distanza. La docente aretina ha sottolineato l'efficacia dell'operato di Agata Smeralda, che nella Bahia oggi sostiene oltre diecimila bambini. "Il segreto dell'efficacia di Agata Smeralda -ha detto Morra- sta nella sua capacità di lavorare con gli enti del luogo, sostenendo le attività scolastiche e formative locali che sono così messe in grado di fare un lavoro incredibile, con tanti ragazzi che, provenienti da favelas poverissime e con gravi problemi sociali, entrano poi con facilità nel mondo del lavoro e accedono all'università".



## Luciana, grazie per la tua testimonianza!

L'uomo e la donna nascono liberi. È questa l'estrema dichiarazione di amore che il Dio - fattosi uomo, nato nell'umiltà di una grotta e morto sulla Croce facendo un sacrificio e un dono totali della Sua natura divina ed umana - ha voluto fare all'umanità, lasciandole la libertà di seguire la Sua strada di liberazione e di felicità oppure optando per altre soluzioni. Ognuno, venendo al mondo, si trova di fronte a questo bivio ed ognuno, più o meno deliberatamente, sceglie. Per poi raccogliere. "Chi semina nelle lacrime mietterà con giubilo. Nell'andare se ne va e piange, portando la semente da gettare, ma nel tornare, viene con giubilo, portando i suoi covoni" recita un bellissimo Salmo, ergendosi a metafora perfetta dell'esistenza umana. I risultati di una vita, spesso, si vedono alla fine. Gesù, dopo il calvario, risorse. Altri, che hanno vissuto nell'egoismo, vivono una morte di disperazione per sé e per gli altri. Tanti uomini e donne, che hanno speso la propria vita per Dio e per gli altri, hanno lasciato dopo la propria dipartita una scia di amore e di bene che ha innescato speranza a tante persone rimaste sulla Terra.



È così che ci piace ricordare Luciana Alterini: morta il 10 dicembre, dopo una lunga malattia vissuta con grande dignità, al suo funerale ha raccolto tantissimi parenti, amici, conoscenti che si sono stretti intorno alla sua salma e alla Croce del Signore, ricordandone il coraggio di una vita coerente e bella, mai rinchiusa nel guscio dell'individualismo ma aperta agli altri e al mondo.

Luciana, nata e cresciuta a San Francesco di Pelago, sposata con il carissimo Dr. Giovanni Piazzai e madre di due figlie, Benedetta e Beatrice, si impegnava con il marito per l'Associazione Progetto Agata Smeralda, fondata dal Prof. Mauro Barsi, che a Pontassieve ha trovato terreno fertile con un gruppo di oltre 150 persone coordinato proprio dal Dr. Piazzai che qualche mese fa, in una bella intervista, definì Agata Smeralda "non un semplice aiuto a persone bisognose, bensì un progetto della Provvidenza che, attraverso l'amico Mauro Barsi e tanti altri missionari, opera in nome della dignità umana, di tutti gli uomini, lontani e vicini, poveri e ricchi, bianchi e neri". La stessa dignità con cui sua moglie Luciana ha affrontato la vita, testimone convinta di Dio, mai intimorita dal mondo ed anzi gioiosamente schierata con la Chiesa di Cristo. La stessa dignità con cui Luciana ha attraversato il deserto della malattia: per chi l'ha vissuta da vicino un'esperienza molto dolorosa, da cui però sono sgorgati fiumi di Grazia.

Perché nelle pieghe della sofferenza, se messa nelle mani di Dio, si nascondono sempre le sfumature della Resurrezione che Luciana - ne siamo certi - sta già assaporando nell'alto dei Cieli e che noi, anche grazie alla sua bella e colorata esistenza, ci prepariamo a vivere quando il Padre vorrà. La vera vittoria è questa: arrivare alla fine dell'avventura terrena e poter dire "Servi inutili siamo. Abbiamo fatto quanto dovevamo". La sola paura, che deve assalirci nel pensare alla morte, è di presentarci al cospetto di Dio senza poter pronunciare questa frase. Grazie Luciana per la speranza e la fiducia che con la tua vita hai trasmesso a tutti noi.

Riccardo Clementi - Pontassieve (FI)



# Un container anche in Eritrea

## Presenti in un Paese infelice

È durissimo vivere in Eritrea, ci dice una Suora che desidera rimanere nell'anonimato. E anche in questo Paese africano, grazie all'impegno e alla sollecitazione del Gruppo missionario Shaleku di Prato, il Progetto Agata Smeralda cerca di dare un aiuto significativo.

L'intervento, al momento concretizzato nell'invio di container con generi di prima necessità, è indirizzato alla regione dell'Anseba, una zona quasi desertica, dove si soffre la fame.

"L'anno scorso c'è stata siccità, e i raccolti di grano, miglio, sorgo, sono stati molto limitati. Mancano i viveri, anche perché è una terra poco produttiva".

Così la Chiesa locale è a fianco della popolazione. Non può certo sovvenire a tutto e a tutti, ma aiuta la gente come può, cerca sostegni all'estero, gestisce delle scuole, centri di promozione della donna, centri per i malati di Aids, orfanotrofi e cliniche sanitarie.

Ma è davvero dura: "Economicamente, negli ultimi tempi la situazione è addirittura peggiorata. I generi sono diventati più cari, neanche il pane per i bambini a volte è facile acquistare. I prezzi del grano sono aumentati del 500%, solo in un anno". Il risultato, drammatico, è la fame. L'80% della popolazione è sottanutrita. "Anche nelle cliniche la malattia più grande è la fame. Un kg di grano costa circa 2 euro! Questo spiega l'utilità del container, inviare direttamente farina, pasta, legumi, olio è assai più conveniente che non inviare soldi per l'acquisto in loco. Con questi containers cerchiamo di approvvigionare i villaggi, e distribuiamo nelle famiglie più bisognose i generi di prima necessità. Sono famiglie spesso formate solo da donne e bambini. Tutti gli uomini, dai 18 ai 50 anni ed oltre, sono nell'esercito, a fare il servizio militare obbligatorio. Così rimangono solo le donne con i bambini e gli anziani. In Eritrea infatti c'è una situazione di guerra non dichiarata e non combattuta -dopo la guerra con l'Etiopia- e così il paese è organizzato come se la guerra ci fosse ancora".

Si vive alla giornata: le madri, per trovare

qualcosa da mangiare per i loro figli, se hanno qualcosa da vendere si danno al piccolo commercio. E anche in questo caso non mancano iniziative di sostegno: "Cerchiamo di aiutarle con il microcredito: diamo dei piccoli prestiti, e le invitiamo a partecipare a un corso di formazione per imparare ad usare i soldi e per utilizzarli come investimento: ad esempio c'è chi compra dei capretti, li fa crescere e poi li vende, ottenendo un piccolo reddito aggiuntivo.

Altri comprano legumi, li cuociono e li vendono, altri girano nei villaggi per la raccolta delle uova e poi le vendono nella città".

Sul piano religioso, in Eritrea i cattolici sono una minoranza, il 2%, il 50% musulmani e la restante parte ortodossi copti. "Nella nostra Diocesi ci sono 38 parrocchie, con 35 parroci, e una decina di congregazioni, tra maschili e femminili. L'azione della Diocesi è comunque orientata alla totalità della popolazione, senza distinzioni, ed è accolta bene, anche dai musulmani, che spesso ci difendono. C'è una buona armonia religiosa, forse perché siamo cresciuti insieme".

Uno dei settori di impegno prevalente è l'educazione scolastica: "Abbiamo la scuola dall'asilo fino alle superiori: è frequentata da tutti, aperta a tutti, la frequenza è molto alta. La Chiesa locale ha scelto di aprire delle piccole scuole anche nei



villaggi lontani -dove peraltro il Governo non ha realizzato scuole- in modo che i piccoli possano frequentare sul posto. Poi quando sono più grandi possono andare più lontano.."

Altro campo d'intervento è la sanità. "Anzitutto a creare difficoltà è la scarsità di acqua, e questo genera gravi problemi igienici. La malnutrizione è un'altra causa primaria di malattie e poi c'è l'Aids, che però, per fortuna, è in diminuzione. Tra le malattie, le più diffuse sono le malattie respiratorie, la diarrea, l'anemia, che colpisce soprattutto le donne in stato di gravidanza. I centri sanitari ci sono -la diocesi ha otto cliniche- ma scarseggiano i medicinali, che devono essere acquistati all'estero".

Quella della Chiesa in Eritrea è una presenza di speranza: "Stiamo lavorando in particolare con le donne, nelle famiglie, -col microcredito, con l'alfabetizzazione-, e lavoriamo con i malati di Aids, abbiamo un gruppo di 250 famiglie: diamo assistenza, cibo, accompagnamento spirituale e psicologico. Li raduniamo una volta al mese e aiutiamo anche i bambini che sono rimasti orfani a causa dell'Aids, e che vivono con i parenti: a loro paghiamo tutto il materiale

scolastico. Poi lavoriamo con i giovani nelle parrocchie: facciamo informazione sanitaria, catechesi, formazione. Insegniamo anche agli anziani ad aiutarsi tra di loro e ad assistere i malati. Abbiamo 23 scuole con 7000 alunni e 210 maestri, tutti sotto la Diocesi".

Ma l'Eritrea è un Paese dove la speranza sembra morta: "Fuggire è il desiderio primario dei giovani eritrei. Perché non hanno la speranza del futuro. Vogliono fuggire, perché, nonostante la formazione che ricevono nelle scuole, giunti a 18 anni la loro unica prospettiva è quella di un servizio militare a tempo indeterminato e in condizioni di semischiaffittà: è l'esercito che fa le opere pubbliche e i soldati non sono pagati. E' una situazione disperata, e da qui tante fughe all'estero. Perché devo studiare? Perché devo frequentare l'università? Tanto poi devo andare a fare il soldato per tutta la vita... Queste sono le domande drammatiche che i giovani si pongono. Sì, è un Paese infelice: infelice nei bambini, che muoiono di fame, che piangono perché non hanno neppure il pane, infelice per le tante donne che restano sole, infelice nei giovani senza prospettive di futuro. Per questo, pur tra tante difficoltà, la presenza della Chiesa, il nostro stare accanto alla popolazione, in mezzo a loro, con un aiuto fraterno, è uno dei pochi segni di speranza e di riscatto".

*Intervista ad una suora che deve rimanere anonima.*



AGATA SMERALDA

Anno XII - n. 1 - gennaio 2010



Un progetto per la vita e la dignità della persona umana  
notiziario dell'associazione Progetto Agata Smeralda - Onlus

Periodico dell'Associazione "Progetto Agata Smeralda", Onlus in quanto iscritta al Registro Regionale del Volontariato (Decr. Presidente Giunta Provinciale di Firenze n. 63 del 14.11.1997) - Redazione e sede: via Cavour 92, 50129 Firenze, tel. 055-585040 fax 055-583032 e-mail: info@agatasmeralda.org / sito web: www.agatasmeralda.org - Registrazione Trib. FI n. 4637 del 7.11.1996 - Direttore Responsabile: Paolo Guidotti - Spedizione in abb. postale, art. 2 comma 20 lettera C Legge 662/96 - Filiale di Firenze - Stampa: Nuova Cesat Coop



# Il gran lavoro di Pisa

## Le tante attività del "Comitato Amici di Agata Smeralda"

Quest'anno il "Comitato Amici di Agata Smeralda di Pisa" festeggia i dieci anni di attività. Un'attività cresciuta nel tempo, grazie alla disponibilità di molte persone e con numerose iniziative culturali, di sostegno e accoglienza, iniziative di rilievo che oggi ne fanno una realtà ben radicata e significativa nel territorio pisano. Una presenza, che per la sua costanza e credibilità ha visto nascere importanti collaborazioni con le istituzioni del territorio, con le scuole, le parrocchie, il Comune e la Provincia, che hanno condiviso gli obiettivi formativi, culturali ed umani, proposti da Agata Smeralda.

Così ora è tempo di bilanci. E dell'attività di Agata Smeralda a Pisa parlano Maria Paola Guerri Ippolito, Presidente, insieme al Vicepresidente del Comitato Sergio Brondi. "I risultati positivi di questi anni, i frutti che stanno maturando, spingono il Comitato, i suoi soci e i benefattori a un supplemento di impegno. E così è stato grazie agli aiuti e alla condivisione di molti, con la nascita di alcune iniziative, in particolare legate al Natale, iniziative che hanno coinvolto le scuole pisane".

Si diceva della collaborazione con le istituzioni locali. "In occasione della tradizionale cena degli auguri natalizi promossa dal Comitato, che quest'anno ha messo a tavola più di 200 persone e con la presenza di numerose autorità civili e religiose -dice Guerri-, il Comune, nella persona del Vicesindaco Paolo Ghezzi, accogliendo il progetto relativo al sostegno della casa per ragazze madri minorenni di Mata Escura, ha consegnato al Comitato un primo contributo, con un assegno di 9134 euro".

"E' ormai da qualche anno che il Comune di Pisa collabora con Agata Smeralda -nota il Vicesindaco Paolo Ghezzi-, una collaborazione sempre più stretta, anche perché siamo rimasti colpiti dall'impegno e dalle attività promosse dal Comitato pisano. Del resto poi anche l'Amministrazione comunale lavora da tempo negli stessi ambiti, visto che dal 2005 abbiamo un gemellaggio con una missione in Brasile, con iniziative di tipo sanitario e scolastico, a favore dei 200 bambini che frequentano questa missione".

Una collaborazione che via via è diventata più forte e costante: "Dai primi contatti -continua il Vicesindaco- con vari sostegni dati alle attività del Comitato, siamo passati all'idea di una progettualità comune, con il desiderio di fare qualcosa che coinvolgesse in particolare i giovani. Ecco allora "l'albero degli intenti", fatto nella sede comunale, ecco l'incontro con più di 200 ragazzi sulle tematiche del disagio sociale, ecco le iniziative nelle residenze sanitarie assistite, con l'addobbo degli alberi di Natale". Riprende Maria Paola Guerri: "La tavola rotonda, tenuta lo scorso 4 dicembre "Solidarietà sopra l'albero", indirizzata ai giovani della città di Pisa, con l'intento di creare momenti

di promozione della solidarietà, intesa come valore fondante di una convivenza sociale equa e armoniosa. Questa iniziativa ha consentito di coinvolgere le scuole medie pisane, la "Fucini", la "Figonacci" e la "Toniolo" e l'Istituto "Santa Caterina". Il "Santa Caterina" -grazie alla sensibilità del Dirigente scolastico prof. Romano

tuto Santa Caterina, e con la partecipazione straordinaria del violinista Enrico Bernini. Un concerto che ha visto uno straordinario successo di partecipazione e di gradimento".

"Del resto -nota il vicepresidente Sergio Brondi- la musica e il canto corale sono elemento importante e consueto delle iniziative del

concerto che si tenne alcuni mesi fa, nell'Abbazia di San Zeno, che ha visto come protagonisti il Maestro Carlo Bernini, insegnante del grande cantante Andrea Bocelli, il violinista Enrico Bernini e le voci di Giancarlo Ceccarini, baritono e di Alessandro Ceccarini, basso".

Importante il rapporto che si è instaurato con l'associazionismo pisano: la Società Filarmonica Pisana, l'Accademia de' Disuniti, "Panathlon", l'Associazione Scientifica Biologi, l'Associazione Italiana Donne Medico, l'Associazione Famiglia Aperta, il Movimento per la Vita, il Filo Diretto con le Ostetriche, Ladies' Circle Italia, Round Table, Kiwanis, l'Accademia Nazionale dell'Ussero, il Centro per la Vita, lo Sportello d'ascolto della Parrocchia di San Marco alle Cappelle, sono alcune delle associazioni che collaborano attivamente con il Comitato pisano.

E i frutti si vedono: nel 2009 gli Amici di Agata Smeralda hanno raccolto ed erogato oltre 9000 euro, di cui 2940 per adozioni e gli altri per l'acquisto di strumenti chirurgici e per il sostegno al "Centro Sociale Dom Lucas Moreira Neves". "Per il 2010 -conclude Guerri- vorremmo incrementare ulteriormente il numero dei bambini adottati a distanza e continuare a sostenere i progetti già avviati in collaborazione con il Comune e la Provincia di Pisa.

Ancora, ci impegneremo a potenziare i rapporti con le scuole e le associazioni, per favorire un lavoro sinergico con l'associazionismo, che possa non solo far conoscere sempre più la proposta di Agata Smeralda, ma rafforzi i vincoli di amicizia e di solidarietà tra le persone".



Gori- ha promosso un gemellaggio con il nostro Comitato estendendo gli obiettivi e le finalità del Progetto Agata Smeralda a tutti i cicli dell'Istituto. Questo significativo gesto rafforza e consolida il rapporto di collaborazione con l'Istituto e con le famiglie degli alunni che lo frequentano, per le quali sarà possibile attivare nuove iniziative. E proprio dal Santa Caterina è stata avviata la proposta "Addobba anche tu l'albero della solidarietà", con ragazzi e genitori che si sono resi disponibili ad addobbare gli alberi, durante il periodo dell'Avvento, situati all'interno della Piccola Casa del Cottolengo a Pisa, alla Residenza per Anziani "Nissim" in via Garibaldi e non ultimo l'addobbo del grande albero di Natale posto nell'atrio del Palazzo Gambacorti, la sede del Comune di Pisa".

A tale proposito mi sembra doveroso ringraziare il Direttore del Cottolengo di Pisa Don Giovanni Morer per l'accoglienza e la disponibilità dimostrate verso questa iniziativa, come pure il Direttore della Società della Salute Dott. Giuseppe Cecchi.

Non è finita: "Nel frattempo il Comitato -continua la Presidente- ha riproposto l'iniziativa del calendario, strumento divulgativo e informativo che è stato presentato alla cena degli auguri, capillarmente distribuito tra la popolazione pisana, nelle diverse iniziative e in particolare in occasione del Concerto di Natale tenuto nella chiesa del Carmine dalla Corale "Laudate Dominum" magistralmente diretto dal maestro Michele Caris, ex-alunno dell'isti-

Comitato, e questo grazie all'aiuto e alla disponibilità dei cori locali che ci hanno sostenuto, dal Coro gospel "Voices of Heaven" ai "Piccoli Cantores" di San Nicola, il Coro del Liceo scientifico "Dini", il Coro della Filarmonica pisana. Non possiamo neppure dimenticare il



Da sinistra a destra: Dott. Alessandro Carta Direttore - Progetto Homeless di Porta a Mare, Prof. Mauro Barsi - Presidente del Progetto Agata Smeralda - Firenze, Dott. Giuseppe Cecchi - Presidente Società della Salute - Pisa, Rag. Sergio Brondi - Vice Presidente "Comitato Amici di Agata Smeralda di Pisa", Dott. Marco Filippeschi, Sindaco di Pisa, Prof.ssa Maria Paola Guerri "Presidente Comitato Amici di Agata Smeralda di Pisa", Ing. Paolo Ghezzi - Vice Sindaco di Pisa e Don Emanuele Morelli - Direttore Caritas Diocesana di Pisa.